

Incendi estivi Stanziate 8 miliardi per Monte Mario

Fiamme accanto a Viterbo, mentre Regione e Provincia stanziavano fondi: 8 miliardi per il parco di Monte Mario, 200 milioni per la provincia di Roma. E a Viterbo c'è anche il danno di un garage ed una macchina distrutti dal seccione dell'acqua sganciato da un elicottero impegnato nei soccorsi e caduto sulla proprietà di Carlo Buzzi, un impiegato del comando provinciale dei Vigili del fuoco.

L'elicottero andava a versare il suo carico di 2.500 litri d'acqua sul bosco di querce secolari vicino a Viterbo, in fiamme dal giorno prima, quando il seccione si è sganciato ed è caduto accanto ad una villa, distruggendo il garage e la macchina che c'era dentro. Amara ironia: la casa è di un dipendente civile del comando provinciale dei Vigili del fuoco, Carlo Buzzi. È stato l'unico incidente, durante le diciotto ore di lavoro servite a domare un incendio che ha provocato danni notevoli. Ieri, intanto, sul problema degli incendi estivi c'è stato un incontro alla Provincia, mentre per il parco di Monte Mario, andato in fiamme domenica scorsa, la Regione ha stanziato 8 miliardi.

La lotta con il fuoco che ha divorato gli alberi di monte Palanzana, vicino a Viterbo, è durata quasi un giorno intero. Iniziata nel pomeriggio, le fiamme hanno continuato a divampare per tutta la notte, nonostante l'impegno di elicotteri, vigili del fuoco, guardie forestali e volontari. In mattinata, l'incidente del seccione. Un elicottero bipale «CH 47» stava tornando dal lago di Vico con il suo carico d'acqua quando qualcosa si è rotto. E la «bomba» è caduta dritta sul garage di Carlo Buzzi, al primo chilometro della provinciale Santarinese. Dopo aver lavorato fino a notte inoltrata e di nuovo dalle prime luci dell'alba, gli elicotteri sono stati sostituiti dai Canadair che hanno innalzato la spola con il lago di Bolsena. Alla fine, la vittoria. L'in-

ciendio era circoscritto e praticamente domato. L'ultimo lancio di acqua e materiale ritardante è stato fatto verso mezzogiorno. Subito dopo sono intervenuti anche gli allievi della scuola sottufficiali di Viterbo per aiutare a spegnere gli ultimi focolai delle fiamme che hanno devastato l'intero lato ovest del monte. Nelle stesse ore, ancora incendi: uno nella pineta di Montalto di Castro ed altri cinque, più piccoli, sempre nel viterbese.

In città, nel frattempo, sia Regione che Provincia si occupavano del problema. La Giunta della Pisana, su proposta dell'assessore al Turismo Miceli, ha disposto lo stanziamento di 8 miliardi, parte dei residui passivi, per il parco di Monte Mario e il recupero di villa Mazzanti. La disposizione nasce, come ha spiegato il presidente Pasetto, «dalla necessità di tutelare le aree verdi della città, ed in particolare il parco di Monte Mario, danneggiato di recente dal fuoco che ha distrutto parte della bosaglia». Dal vertice di palazzo Valentini, promosso dall'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Giampiero Castriaciano e con la presenza di associazioni di volontari, dell'assessore al Bilancio Vittorio Parola e di un rappresentante della Forestale, è uscita invece la triste cifra degli ettari di bosco andati in fiamme: ben 400 in soli 10 giorni. Mancano i soldi per intervenire, e l'assessore Parola ha promesso circa 200 milioni. Infine, un appello ai Comuni, perché tengano puliti i cigli delle strade.

L'esponente democristiano è accusato dai giudici di aver intascato una tangente di quarantacinque milioni

Contro di lui ci sono le confessioni di Alberto Vazio del Consorzio Tevere srl e di Scipione dell'Intermetro

«Acquabus», a giudizio l'ex assessore dc Angelè

Edmondo Angelè comparirà davanti ai giudici del tribunale penale. Secondo l'accusa, l'ex assessore al Traffico e alla Metropolitana ha incassato due mazzette - una da 45 milioni e l'altra da 40 - per accelerare le pratiche dell'«Acquabus», il servizio sperimentale di navigazione fluviale, e della ristrutturazione di un troncone della linea A della metro. Il processo inizierà il 3 novembre.

TERESA TRILLO

Rinvitato a giudizio, Edmondo Angelè, ex assessore democristiano al Traffico, dovrà spiegare ai giudici del tribunale penale se ha veramente intascato mazzette per svelire le pratiche dell'«Acquabus» - il servizio sperimentale di navigazione sul Tevere inaugurato in occasione dei Mondiali - e dell'«Intermetro». Accusato di concussione, Angelè si presenterà nelle aule giudiziarie il 3 novembre. Questa la decisione del giudice per le indagini preliminari, Adele Randò, che ieri ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio spedita lo scorso marzo dal sostituto procuratore Antonino Vinci.

Inruento, colorito, vocante, Edmondo Angelè da Marino, provincia di Lecce, ha un passato di assessore-poeta. Amava, Edmondo, scrivere versi in vernacolo. Poesie recitate ogni anno ai leccesi della capitale, riuniti per l'occasione. In Campidoglio lo chiamavano Stracaretto: usava sempre tener su i pantaloni, quasi fin sopra le caviglie, con un paio di bretelle. Celebrò le sue battute. «Siamo ar cambio de giunta. È girano cent cetoli», disse una volta. Ma ora l'ingegnere, con una passione per l'insegnamento,

rischia grosso. Ad accusare Edmondo Angelè ci sono le confessioni di Alberto Vazio, legale rappresentante del Consorzio Tevere srl, e Luciano Scipione, amministratore delegato dell'Intermetro. Secondo il pubblico ministero, l'ex assessore al Traffico e alla Metropolitana ha incassato 45 milioni dei 90 chiesti ad Alberto Vazio per sbloccare la pratica sui fondi stanziati dal Comune per il servizio di navigazione fluviale.

L'idea di sperimentare l'«Acquabus» sul Tevere fu lanciata in occasione dei Mondiali di calcio, disputati a Roma nel '90. Edmondo Angelè, allora, era assessore al Traffico e alla Metropolitana. Le banche-nazette - una proposta replicata anche durante l'estate del '91 - sono costate alle casse capitoline un miliardo e 800 milioni. È la prima delibera, 550 milioni, fu messa a punto dallo staff di Angelè. L'anno dei Mondiali il servizio di navigazione fluviale doveva terminare a settembre, ma poi si decise di prorogarlo per altri tre mesi. Una scelta, questa, che costò 350 milioni. Nel 1991, il «Consorzio Tevere» incassò 900 milioni per lo stesso servizio.



L'ex assessore dc Edmondo Angelè

zio. A proposito della metropolitana, Edmondo Angelè, secondo l'accusa, ha costretto l'Intermetro a pagare 40 milioni per non ostacolare i lavori di ammodernamento della linea A. A includere l'ex assessore al Traffico c'è la corruzione di Luciano Scipione, amministratore delegato dell'Intermetro finito in cella anche a San Vittore. Fu infatti grazie ai giudici di Mani pulite che, lo scorso febbraio, la Procura di Roma aprì un fascicolo sull'Intermetro. Pochi anni prima, l'inchiesta sulla concessionaria della metropolitana romana era stata

archiviata. In un esposto presentato dai consiglieri comunali del Pci si denunciava l'esorbitante lievitazione dei prezzi - 250 miliardi a chilometro - ma, allora, non furono trovati riscontri concreti.

Il primo ad alzare il velo sugli affari miliardari dell'Intermetro è stato Tullio De Felice, ex presidente dell'Acotral. Arrivò a San Vittore e parlò di milioni e milioni di mazzette pagate ai politici per accelerare appalti e lavori di ristrutturazione. Poco dopo, a Roma arrivò un fascicolo sull'inchiesta Intermetro. La procura cominciò a lavorare sulla metropolitana capitolina e Luciano Scipione ha parlato anche con i giudici di piazzale Clodio.

È di poche settimane fa l'ultima decisione dei giudici romani - Misiani, Cavallone, Vinci e Galasso - che hanno firmato ventuno ordini di custodia cautelare per dirigenti del consorzio Intermetro e imprenditori. Nel mirino dei magistrati il solito giro di tangenti: miliardi e miliardi chiesti e versati per ottenere appalti. Sotto accusa i lavori di prolungamento della linea A da Ottaviano a Primavalle. Lavori iniziati da pochi mesi.

All'università promosso personale già beneficiario

Siamo un gruppo di lavoratori dell'Università «La Sapienza» destinatari della legge 63 del 21.2.89, condidiamo quanto riportato nell'articolo e nelle interrogazioni parlamentari, ma c'è da tener presente che l'amministrazione ha anche promosso il personale già beneficiario dalla legge 312/80 che circa dieci anni fa è avanzato di tre/quattro livelli e oggi si vede ancora gratificare con un passaggio dal 7° livello all'8° o dal 8° al 7° su posti inesistenti nella pianta organica di ateneo, in base alla legge 21/91. Per quanto riguarda la legge 63 l'amministrazione ha gestito tutte le formalità nel modo più squallido e mafioso possibile nella Commissione che doveva accertare la congruità di somme messe persone come Edoardo Cozzolino tuttora agli arresti per Tangentopoli, Pietro Marocco indagato per gli appalti dei bar interni all'ateneo, entrambi sindacalisti il primo della Cisl il secondo della Cgil. Il consiglio di amministrazione che ha ratificato tutti gli atti della Commissione era composto tra gli altri da Aldo Rivalta berdelliano pluri-indagato e dal direttore amministrativo anch'egli agli arresti Savinio Strippoli.

Tra i dipendenti gira voce che alcune persone abbiano pagato per vedersi riconoscere tre-quattro livelli in più conoscendo gli individui che facevano parte della Commissione è cosa plausibile. Non tocca a noi accertare le eventuali responsabilità, chiediamo però che sia fatta luce sulle modalità e gli atti della Commissione per il giudizio di congruità.

Coordinamento lavoratori settantannovisti Università La Sapienza

Va bene il ciclomotore ma difendiamo i ciclisti

Lettera aperta a Francesco Rutelli,

Gianfranco Di Pretoro

Divieti di balneazione da Ladispoli a Civitavecchia: c'è troppo ossigeno nel mare del Lazio Pulita solo Santa Severa. E i gestori degli stabilimenti contestano i dati del ministero

Spiagge fuorilegge sulla costa nord

Una lunga fila di cartelli da Ladispoli a Civitavecchia segnalano il divieto di balneazione. L'ossigeno presente nel mare a nord di Roma supera ovunque i limiti di sicurezza e solo la spiaggia di Santa Severa sembra esserne indenne. Ed è subito polemica. «Nessun rischio per i bagnanti - dicono i sanitari - ma l'inquinamento c'è». «Per noi non è una buona pubblicità», ribattono i gestori degli stabilimenti.

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA Spiagge fuorilegge lungo il litorale a nord di Roma. Sindaci in grande agitazione dopo la promulgazione dei dati sulla balneabilità da parte della Regione. Chi attendeva una nuova deroga sui livelli di concentrazione di ossigeno da parte dell'assessorato all'Ambiente, è rimasto deluso. «Nessuna deroga - precisa l'assessore regionale Primo Mastroranti -». Siamo dalla parte della salute dei cittadini. I dati erano noti ai sindaci già dal 20 marzo scorso, non ci sono sorprese; le acque del mare non possono tornare balneabili d'incanto. Piuttosto vengano attivati i depuratori.

Troppo poco il 120 per cento di concentrazione di ossigeno, previsto dalla legge 470 dell'8 giugno dell'82, per un lungo tratto di costa fra Ladispoli e Civitavecchia. Secondo

de da noi, dalle scogliere». La forte presenza di sostanze organiche scaricate in mare dai fossi, la calma delle acque e le alte temperature rischiano di creare anche lungo le coste laziali il fenomeno dell'eutrofizzazione e annunciare la mucillaggine.

«Nessun rischio specifico per i bagnanti», ripetono i sanitari, «niente a che vedere con l'inquinamento da colibatteri». «Non è una buona pubblicità - ribattono i gestori degli stabilimenti balneari sotto accusa -». L'assessore dovrebbe considerare l'effetto di queste notizie, in una stagione già in grave perdita per noi». Ma i dati indicano problemi anche per i laghi con livelli del 184 per cento a Bracciano, del 155 per cento ad Anguillara e del 160 per cento a Trevignano. Pirgo, Marangone e Torre Valdaliga superano i limiti di concentrazione d'ossigeno a Civitavecchia. Ma il sindaco Pietro De Angelis ribatte: «L'assessore Mastroranti forse vuole farsi pubblicità. Abbiamo chiesto alla Regione prelievi più ravvicinati, come vengono effettuati a Tarquinia. Se poi ci sono problemi, la Regione intervenga direttamente. Non vorremmo continuare a leggere e proclamare sulla stampa».

dermatiti, mal di pancia e morsi di randagi I malanni sotto il sole

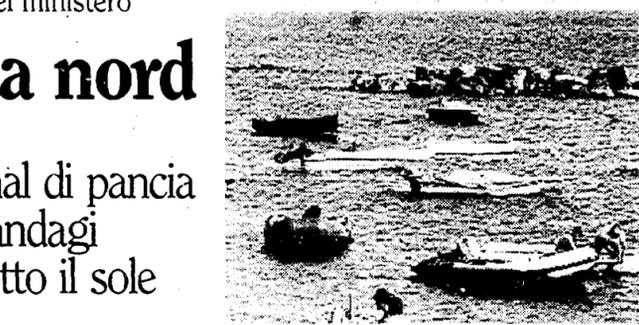
TERESA TRILLO

La salmonella e le epatiti sono solo un brutto ricordo del passato. Dermatiti e gastroenteriti, invece, tormentano ancora i villeggianti del litorale laziale. A Terracina, Sperlonga e San Felice, poi, il vero incubo sono i cani randagi: rifilano morsi a tutti con estrema facilità. Sono questi i «guai» più segnalati la scorsa estate alle Unità sanitarie locali durante le vacanze. Quest'anno, invece, la stagione è appena cominciata e i servizi di igiene pubblica delle Usl marine hanno ricevuto solo poche lagnanze.

Tanti i consigli dei medici per evitare problemi. Innanzitutto occhio ai frutti di mare consumati crudi, alle bibite ghiacciate e ai gelati. Sono questi i principali responsabili dei mal di pancia. Attenzione anche alla panna usata nei chioschi all'aperto per guarnire i gelati. Il gran caldo, talvolta, provoca l'aumento del numero dei batteri che possono causare fastidiose enteriti. Contro le dermatiti, invece, gli esperti suggeriscono di fare frequenti doc-

ce e di non prendere il sole direttamente sdraiati sulla sabbia: meglio avere sempre un asciugamano a disposizione.

Il quadro sulle malattie estive fornito dalla Usl è comunque sottostimato. «Non tutti denunciano i casi di malattie infettive - spiegano i ricercatori del Presidio multinazionale di prevenzione - Risulta però una sensibile diminuzione dei casi di epatite A, rispetto a quattro o cinque anni fa». Salmonella e epatiti non hanno praticamente provocato danni in tutto il litorale laziale. A Tarquinia, Montalto di Castro, Civitavecchia, Santa Marinella, come pure più a sud - Terracina, San Felice - la situazione è sotto controllo. Nelle cittadine di mare a nord di Roma i responsabili del servizio igiene pubblica segnalano solo qualche caso di dermatite a Santa Marinella e Santa Severa. A Tarquinia, intanto, per evitare problemi con l'acqua inquinata, il prossimo anno entrerà in funzione il depuratore, oggi ancora in costruzione. Quest'estate, comunque, grazie a un sofisticato siste-



ma di depurazione, Tarquinia Lido avrà l'acqua potabile, assicurano i responsabili del servizio igiene della Usl Viterbo2.

A Lavinio, Lido dei Pini, Anzio e Nettuno i villeggianti temono le gastroenteriti. Gli operatori dell'Unità sanitaria locale Rm 35 curano spesso problemi legati a stomaco e pancia. Qui, a due passi da Roma, la stagione è appena iniziata e le 350 mila persone che ogni anno affollano le spiagge non sono ancora arrivate tutte. Agosto è infatti il mese del «pienone», solo allora si potrà fare un'esauriente stima delle malattie estive.

Niente bagni vicino alla foce dei canali e attenzione ai cani randagi. È quanto raccomanda Michele Subiaco, responsabile del servizio igiene della Usl L5, l'unità sanitaria locale che vigila su San Felice Circeo, Terracina, Sperlonga e Fondi. «L'unico fatto di rilievo - spiega Subiaco - è l'aumento dei morsi di cane, lasciati liberi dai padroni che vanno in vacanza. Il rimedio, però, è semplice: un vaccino antirabbico fatto immediatamente dopo il morso».

FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ VIA CRISTOFORO COLOMBO PROGRAMMA TEATRO 17-18 LUGLIO ANIA NELLO SPECCHIO di Massimiliano Milesi. Con Laura Jacobbi. Regia di Massimiliano Milesi. Spettacolo: FLAMENCO «LA CUEVA» 19-20 LUGLIO MACBETH - THE POWER da William Shakespeare di Tony Tornabene Compagna «Il Globo» Solo il 19 in riserata: FLAMENCO «LA CUEVA»

L'Associazione «Famiglie Attive per l'Handicap» La Compagnia Teatrale di Giovani Disabili e Non «I RAGAZZI DEL MONDO FANTASTICO» Invitano la cittadinanza allo spettacolo «IL CIRCO E LA VERITÀ DEI SOGNI» Oggi 16 luglio 1993 ore 20.30 - Piano Bar Festa Cittadina de l'Unità Via Cristoforo Colombo (di fronte alla Fiera di Roma)

COLOMBI GOMME Sondrio s.a.s. ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401 ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) - TEL. 2000101 GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/340229 GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742 RICOSTRUZIONI • RIPARAZIONI E CONVERGENZA MICHELIN Furniture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI FORUM ANCI-UPI ROMA 16 LUGLIO 1993 LE AUTONOMIE LOCALI DOPO LA LEGGE N. 81/93 Dall'aggiornamento degli statuti e dei regolamenti un ulteriore contributo all'autoriforma dei Comuni e delle Province e al rafforzamento del sistema autonomistico Interverranno Sindaci, Amministratori Locali, Parlamentari, esponenti del mondo dell'Associazionismo ed esperti Via dei Prefetti, 46 - 00186 Roma Tel. 06/680091 - Telefax 6873647 - Telex 621313-1

COMUNE DI ROMA TEATRO VITTORIA Organismo Stabile di Produzione C'È UNA SPIAGGIA A ROMA! DAVANTI A CARACALLA dal 16 Luglio a Parco S. Sebastiano VOGLIA MATTA ANNI '60 BALLO, CINEMA, RISTORANTE, MERCATINO E SPETTACOLI CANZONI DELLA COMPAGNIA ATTORI & TECNICI CON RICCARDO DEL TURCO, JIMMY FONTANA GIANNI MECCIA, NICO FIDENCO E TANTI ALTRI PRENOTAZIONE TAVOLI E BIGLIETTERIA 5740170 - 5740598